

MARREDI
26
NOVEMBRE
1946

LIBERTÀ'

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE

Ondata di pessimismo a New York

Il mancato accordo sulla questione del voto potrà avere gravi ripercussioni sulle conversazioni per i trattati di pace.

Tarchiani rinnova ai quattro Grandi la richiesta di revisione dell'art. 61

NEW YORK, novembre 25. — La terza sedimana alla sessione newyorkese del Consiglio dei ministri degli Esteri — scrive il corrispondente diplomatico della *Reuter* — si è chiusa con una nota di profonda disillusiono.

I progressi compiuti durante la settimana a proposito dello stato di Trieste sono stati infatti parzialmente annullati dal progetto raggiunto nell'adunanza di quest'anno del voto della Confindustria di sicurezza.

L'aspetto più grave di questo accordo è che i più gravi ripercussioni sulle conversazioni per i trattati di pace e particolarmente su quelle per Trieste poiché l'attuabilità del progetto statuto del territorio italiano dipende interamente dalla possibilità che il Consiglio di sicurezza costituisca un organismo efficiente per il controllo di Trieste.

Il Consiglio dei ministri degli Stati ha cominciato questa svolta a discutere il trattato italiano, 36 punti, nel quale sono tuttora insoluti sebbene per alcuni di essi sia intervenuto un accordo verbale nelle precedenti sedute e non manchi ora che la formazione apprezzabile dei ministeri. Si prevede che il primo articolo posto in discussione sarà l'articolo relativo all'applicazione dell'articolo sui risultati degli effetti dei trattati di pace con l'Italia come stato alleato ed associato. A tale articolo proposto dalla Russia si oppongono le potenze occidentali.

Prossimamente a New York — apprende *l'Ansa* — entreranno in discussione le clausole economiche con cui italiani tra questi hanno diritto all'acquisto del paese e sono contenute nell'art. 69 con il quale lo stesso alleato hanno diritto di ricevere vendere liquidare i beni degli italiani siti nei loro territori. L'applicazione di tale articolo, la base al progetto di trattato è dovuta a ciascuna potenza senza nessuna garanzia di bilaterale.

Più avanti una migliore idea di quanto possa essere l'ammontare di questi beni potrà considerarsi che in Francia essi assommano a circa 16 miliardi di lire; in Turchia a 10 miliardi; in Inghilterra a 10 milioni di sterline del cui cinque sono sotto segno del paesi balcanici a 200 milioni di lire. Anche negli altri paesi le cifre sono estremamente difficili da calcolare.

L'iniquità dell'articolo 61 sta anche nel fatto che non si specifica che cosa si intenda per bene degli italiani, ma solo se ci comprendono sotto questa direzione anche le quote che cittadini italiani hanno in società anonime estere, e se si comprendono in questi beni anche quelli appartenenti a cittadini che hanno assunto la doppia cittadinanza. Neppure è stata indicata nei vari paesi sono stati eseguiti degradamenti di simili pochi esistono provvedimenti di espulsione a permettere il segreto dei loro beni, come è avvenuto in Turchia. Inoltre è da tener presente che lo stesso art. 69 obbliga l'Italia a rimborsare ai vari espropriati il valore dei loro beni. Dato l'impatto dei loro stessi e della situazione attuale dell'Italia non si può quindi sperare di trovare un accordo.

Per aver una migliore idea di quanto possa essere l'ammontare di questi beni bisota considerarsi che in Francia essi assommano a circa 16 miliardi di lire; in Turchia a 10 miliardi; in Inghilterra a 10 milioni di sterline del cui cinque sono sotto segno del paesi balcanici a 200 milioni di lire. Anche negli altri paesi le cifre sono estremamente difficili da calcolare.

L'ambasciatore Tarchiani ha inviato un'altra lettera al quarto Ministro degli Esteri per ricevere la richiesta di revisione dell'art. 60 del trattato di pace concordato il diritto delle potenze alleate di sequestrare i beni italiani all'estero in conto riparazioni.

La stessa volta dopo aver riaffermato la grave preoccupazione del governo italiano per questa circostanza, così continua:

«Ho avuto istruzioni dal mio governo di rifiutare la concessione di questo articolo. Il mio governo spera infatti che l'articolo su qualora fosse impossibile sopravvivere alla prima guerra mondiale, sia approdotato in modo da fare adeguate garanzie di equa applicazione e di evitare al tempo stesso ulteriori sacrifici».

L'ambasciatore Tarchiani ha inviato un'altra lettera al quarto Ministro degli Esteri per ricevere la richiesta di revisione dell'art. 60 del trattato di pace concordato il diritto delle potenze alleate di sequestrare i beni italiani all'estero in conto riparazioni.

La stessa volta dopo aver riaffermato la grave preoccupazione del governo italiano per questa circostanza, così continua:

«Ho avuto istruzioni dal mio governo di rifiutare la concessione di questo articolo. Il mio governo spera infatti che l'articolo su qualora fosse impossibile sopravvivere alla prima guerra mondiale, sia approdotto in modo da fare adeguate garanzie di equa applicazione e di evitare al tempo stesso ulteriori sacrifici».

L'ambasciatore Tarchiani ha inviato un'altra lettera al quarto Ministro degli Esteri per ricevere la richiesta di revisione dell'art. 60 del trattato di pace concordato il diritto delle potenze alleate di sequestrare i beni italiani all'estero in conto riparazioni.

La stessa volta dopo aver riaffermato la grave preoccupazione del governo italiano per questa circostanza, così continua:

«Ho avuto istruzioni dal mio governo di rifiutare la concessione di questo articolo. Il mio governo spera infatti che l'articolo su qualora fosse impossibile sopravvivere alla prima guerra mondiale, sia approdotto in modo da fare adeguate garanzie di equa applicazione e di evitare al tempo stesso ulteriori sacrifici».

L'ambasciatore Tarchiani ha inviato un'altra lettera al quarto Ministro degli Esteri per ricevere la richiesta di revisione dell'art. 60 del trattato di pace concordato il diritto delle potenze alleate di sequestrare i beni italiani all'estero in conto riparazioni.

La stessa volta dopo aver riaffermato la grave preoccupazione del governo italiano per questa circostanza, così continua:

«Ho avuto istruzioni dal mio governo di rifiutare la concessione di questo articolo. Il mio governo spera infatti che l'articolo su qualora fosse impossibile sopravvivere alla prima guerra mondiale, sia approdotto in modo da fare adeguate garanzie di equa applicazione e di evitare al tempo stesso ulteriori sacrifici».

L'ambasciatore Tarchiani ha inviato un'altra lettera al quarto Ministro degli Esteri per ricevere la richiesta di revisione dell'art. 60 del trattato di pace concordato il diritto delle potenze alleate di sequestrare i beni italiani all'estero in conto riparazioni.

La stessa volta dopo aver riaffermato la grave preoccupazione del governo italiano per questa circostanza, così continua:

«Ho avuto istruzioni dal mio governo di rifiutare la concessione di questo articolo. Il mio governo spera infatti che l'articolo su qualora fosse impossibile sopravvivere alla prima guerra mondiale, sia approdotto in modo da fare adeguate garanzie di equa applicazione e di evitare al tempo stesso ulteriori sacrifici».

L'ambasciatore Tarchiani ha inviato un'altra lettera al quarto Ministro degli Esteri per ricevere la richiesta di revisione dell'art. 60 del trattato di pace concordato il diritto delle potenze alleate di sequestrare i beni italiani all'estero in conto riparazioni.

La stessa volta dopo aver riaffermato la grave preoccupazione del governo italiano per questa circostanza, così continua:

«Ho avuto istruzioni dal mio governo di rifiutare la concessione di questo articolo. Il mio governo spera infatti che l'articolo su qualora fosse impossibile sopravvivere alla prima guerra mondiale, sia approdotto in modo da fare adeguate garanzie di equa applicazione e di evitare al tempo stesso ulteriori sacrifici».

L'ambasciatore Tarchiani ha inviato un'altra lettera al quarto Ministro degli Esteri per ricevere la richiesta di revisione dell'art. 60 del trattato di pace concordato il diritto delle potenze alleate di sequestrare i beni italiani all'estero in conto riparazioni.

La stessa volta dopo aver riaffermato la grave preoccupazione del governo italiano per questa circostanza, così continua:

«Ho avuto istruzioni dal mio governo di rifiutare la concessione di questo articolo. Il mio governo spera infatti che l'articolo su qualora fosse impossibile sopravvivere alla prima guerra mondiale, sia approdotto in modo da fare adeguate garanzie di equa applicazione e di evitare al tempo stesso ulteriori sacrifici».

L'ambasciatore Tarchiani ha inviato un'altra lettera al quarto Ministro degli Esteri per ricevere la richiesta di revisione dell'art. 60 del trattato di pace concordato il diritto delle potenze alleate di sequestrare i beni italiani all'estero in conto riparazioni.

La stessa volta dopo aver riaffermato la grave preoccupazione del governo italiano per questa circostanza, così continua:

«Ho avuto istruzioni dal mio governo di rifiutare la concessione di questo articolo. Il mio governo spera infatti che l'articolo su qualora fosse impossibile sopravvivere alla prima guerra mondiale, sia approdotto in modo da fare adeguate garanzie di equa applicazione e di evitare al tempo stesso ulteriori sacrifici».

L'ambasciatore Tarchiani ha inviato un'altra lettera al quarto Ministro degli Esteri per ricevere la richiesta di revisione dell'art. 60 del trattato di pace concordato il diritto delle potenze alleate di sequestrare i beni italiani all'estero in conto riparazioni.

La stessa volta dopo aver riaffermato la grave preoccupazione del governo italiano per questa circostanza, così continua:

«Ho avuto istruzioni dal mio governo di rifiutare la concessione di questo articolo. Il mio governo spera infatti che l'articolo su qualora fosse impossibile sopravvivere alla prima guerra mondiale, sia approdotto in modo da fare adeguate garanzie di equa applicazione e di evitare al tempo stesso ulteriori sacrifici».

L'ambasciatore Tarchiani ha inviato un'altra lettera al quarto Ministro degli Esteri per ricevere la richiesta di revisione dell'art. 60 del trattato di pace concordato il diritto delle potenze alleate di sequestrare i beni italiani all'estero in conto riparazioni.

La stessa volta dopo aver riaffermato la grave preoccupazione del governo italiano per questa circostanza, così continua:

«Ho avuto istruzioni dal mio governo di rifiutare la concessione di questo articolo. Il mio governo spera infatti che l'articolo su qualora fosse impossibile sopravvivere alla prima guerra mondiale, sia approdotto in modo da fare adeguate garanzie di equa applicazione e di evitare al tempo stesso ulteriori sacrifici».

L'ambasciatore Tarchiani ha inviato un'altra lettera al quarto Ministro degli Esteri per ricevere la richiesta di revisione dell'art. 60 del trattato di pace concordato il diritto delle potenze alleate di sequestrare i beni italiani all'estero in conto riparazioni.

La stessa volta dopo aver riaffermato la grave preoccupazione del governo italiano per questa circostanza, così continua:

«Ho avuto istruzioni dal mio governo di rifiutare la concessione di questo articolo. Il mio governo spera infatti che l'articolo su qualora fosse impossibile sopravvivere alla prima guerra mondiale, sia approdotto in modo da fare adeguate garanzie di equa applicazione e di evitare al tempo stesso ulteriori sacrifici».

L'ambasciatore Tarchiani ha inviato un'altra lettera al quarto Ministro degli Esteri per ricevere la richiesta di revisione dell'art. 60 del trattato di pace concordato il diritto delle potenze alleate di sequestrare i beni italiani all'estero in conto riparazioni.

La stessa volta dopo aver riaffermato la grave preoccupazione del governo italiano per questa circostanza, così continua:

«Ho avuto istruzioni dal mio governo di rifiutare la concessione di questo articolo. Il mio governo spera infatti che l'articolo su qualora fosse impossibile sopravvivere alla prima guerra mondiale, sia approdotto in modo da fare adeguate garanzie di equa applicazione e di evitare al tempo stesso ulteriori sacrifici».

L'ambasciatore Tarchiani ha inviato un'altra lettera al quarto Ministro degli Esteri per ricevere la richiesta di revisione dell'art. 60 del trattato di pace concordato il diritto delle potenze alleate di sequestrare i beni italiani all'estero in conto riparazioni.

La stessa volta dopo aver riaffermato la grave preoccupazione del governo italiano per questa circostanza, così continua:

«Ho avuto istruizioni dal mio governo di rifiutare la concessione di questo articolo. Il mio governo spera infatti che l'articolo su qualora fosse impossibile sopravvivere alla prima guerra mondiale, sia approdotto in modo da fare adeguate garanzie di equa applicazione e di evitare al tempo stesso ulteriori sacrifici».

L'ambasciatore Tarchiani ha inviato un'altra lettera al quarto Ministro degli Esteri per ricevere la richiesta di revisione dell'art. 60 del trattato di pace concordato il diritto delle potenze alleate di sequestrare i beni italiani all'estero in conto riparazioni.

La stessa volta dopo aver riaffermato la grave preoccupazione del governo italiano per questa circostanza, così continua:

«Ho avuto istruzioni dal mio governo di rifiutare la concessione di questo articolo. Il mio governo spera infatti che l'articolo su qualora fosse impossibile sopravvivere alla prima guerra mondiale, sia approdotto in modo da fare adeguate garanzie di equa applicazione e di evitare al tempo stesso ulteriori sacrifici».

L'ambasciatore Tarchiani ha inviato un'altra lettera al quarto Ministro degli Esteri per ricevere la richiesta di revisione dell'art. 60 del trattato di pace concordato il diritto delle potenze alleate di sequestrare i beni italiani all'estero in conto riparazioni.

La stessa volta dopo aver riaffermato la grave preoccupazione del governo italiano per questa circostanza, così continua:

«Ho avuto istruzioni dal mio governo di rifiutare la concessione di questo articolo. Il mio governo spera infatti che l'articolo su qualora fosse impossibile sopravvivere alla prima guerra mondiale, sia approdotto in modo da fare adeguate garanzie di equa applicazione e di evitare al tempo stesso ulteriori sacrifici».

L'ambasciatore Tarchiani ha inviato un'altra lettera al quarto Ministro degli Esteri per ricevere la richiesta di revisione dell'art. 60 del trattato di pace concordato il diritto delle potenze alleate di sequestrare i beni italiani all'estero in conto riparazioni.

La stessa volta dopo aver riaffermato la grave preoccupazione del governo italiano per questa circostanza, così continua:

«Ho avuto istruzioni dal mio governo di rifiutare la concessione di questo articolo. Il mio governo spera infatti che l'articolo su qualora fosse impossibile sopravvivere alla prima guerra mondiale, sia approdotto in modo da fare adeguate garanzie di equa applicazione e di evitare al tempo stesso ulteriori sacrifici».

L'ambasciatore Tarchiani ha inviato un'altra lettera al quarto Ministro degli Esteri per ricevere la richiesta di revisione dell'art. 60 del trattato di pace concordato il diritto delle potenze alleate di sequestrare i beni italiani all'estero in conto riparazioni.

La stessa volta dopo aver riaffermato la grave preoccupazione del governo italiano per questa circostanza, così continua:

«Ho avuto istruzioni dal mio governo di rifiutare la concessione di questo articolo. Il mio governo spera infatti che l'articolo su qualora fosse impossibile sopravvivere alla prima guerra mondiale, sia approdotto in modo da fare adeguate garanzie di equa applicazione e di evitare al tempo stesso ulteriori sacrifici».

L'ambasciatore Tarchiani ha inviato un'altra lettera al quarto Ministro degli Esteri per ricevere la richiesta di revisione dell'art. 60 del trattato di pace concordato il diritto delle potenze alleate di sequestrare i beni italiani all'estero in conto riparazioni.

La stessa volta dopo aver riaffermato la grave preoccupazione del governo italiano per questa circostanza, così continua:

«Ho avuto istruzioni dal mio governo di rifiutare la concessione di questo articolo. Il mio governo spera infatti che l'articolo su qualora fosse impossibile sopravvivere alla prima guerra mondiale, sia approdotto in modo da fare adeguate garanzie di equa applicazione e di evitare al tempo stesso ulteriori sacrifici».

L'ambasciatore Tarchiani ha inviato un'altra lettera al quarto Ministro degli Esteri per ricevere la richiesta di revisione dell'art. 60 del trattato di pace concordato il diritto delle potenze alleate di sequestrare i beni italiani all'estero in conto riparazioni.

La stessa volta dopo aver riaffermato la grave preoccupazione del governo italiano per questa circostanza, così continua:

«Ho avuto istruzioni dal mio governo di rifiutare la concessione di questo articolo. Il mio governo spera infatti che l'articolo su qualora fosse impossibile sopravvivere alla prima guerra mondiale, sia approdotto in modo da fare adeguate garanzie di equa applicazione e di evitare al tempo stesso ulteriori sacrifici».

L'ambasciatore Tarchiani ha inviato un'altra lettera al quarto Ministro degli Esteri per ricevere la richiesta di revisione dell'art. 60 del trattato di pace concordato il diritto delle potenze alleate di sequestrare i beni italiani all'estero in conto riparazioni.

La stessa volta dopo aver riaffermato la grave preoccupazione del governo italiano per questa circostanza, così continua:

«Ho avuto istruzioni dal mio governo di rifiutare la concessione di questo articolo. Il mio governo spera infatti che l'articolo su qualora fosse impossibile sopravvivere alla prima guerra mondiale, sia approdotto in modo da fare adeguate garanzie di equa applicazione e di evitare al tempo stesso ulteriori sacrifici».

L'ambasciatore Tarchiani ha inviato un'altra lettera al quarto Ministro degli Esteri per ricevere la richiesta di revisione dell'art. 60 del trattato di pace concordato il diritto delle potenze alleate di sequestrare i beni italiani all'estero in conto riparazioni.

La stessa volta dopo aver riaffermato la grave preoccupazione del governo italiano per questa circostanza, così continua:

«Ho avuto istruzioni dal mio governo di rifiutare la concessione di questo articolo. Il mio governo spera infatti che l'articolo su qualora fosse impossibile sopravvivere alla prima guerra mondiale, sia approdotto in modo da fare adeguate garanzie di equa applicazione e di evitare al tempo stesso ulteriori sacrifici».

L'ambasciatore Tarchiani ha inviato un'altra lettera al quarto Ministro degli Esteri per ricevere la richiesta di revisione dell'art. 60 del trattato di pace concordato il diritto delle potenze alleate di sequestrare i beni italiani all'estero in conto riparazioni.

La stessa volta dopo aver riaffermato la grave preoccupazione del governo italiano per questa circostanza, così continua:

«Ho avuto istruzioni dal mio governo di rifiutare la concessione di questo articolo. Il mio governo spera infatti che l'articolo su qualora fosse impossibile sopravvivere alla prima guerra mondiale, sia approdotto in modo da fare adeguate garanzie di equa applicazione e di evitare al tempo stesso ulteriori sacrifici».</p

